

## Report incontro del tavolo di negoziazione martedì 22\_3\_18

**Presenti:** Maurizia Arduini, Mara Fontanesi e Andrea Panzavolta Form\_Activa

L'incontro è stato aperto con l'aggiornamento sullo stato di fatto del progetto. In particolare vengono lette le proposte emerse dal laboratorio pubblico e le risposte in riferimento alla fattibilità delle stesse fornite dalla Ausl. In un secondo momento viene condiviso il lavoro fatto nei gruppi tematici e operativi a partire dal documento gruppi di lavoro\_azioni e proposte .

In seguito viene presentata e letta la bozza di patto sociale di comunità per il benessere e la salute.

Infine viene comunicato che si sta provvedendo a scrivere il documento di proposta partecipata, vengono condivisi i contenuti e si comunica che sarà presentato all'interno della documentazione da mandare in Regione Emilia Romagna.

### Considerazioni dei partecipanti al TDN

- Viene letto il file delle gruppi di lavoro\_azioni e proposte
- I partecipanti concordano con le risposte sulla fattibilità
- Viene precisato che le situazioni mediche complesse è meglio che vengano gestite da professionisti e esperti e quindi è giusto che non siano localizzate su tutto il territorio provinciale
- Viene condiviso il patto sociale di comunità per il benessere la salute
- I partecipanti sono preoccupati per il monitoraggio delle azioni condivise in considerazione che gli interventi per la nuova CDS sono programmati tra circa 1 anno.
- Importante lavorare sul tema anziani e fragili (la casa di riposo di Castelnuovo è piena)

GRUPPO TEMATICO	AZIONI	ASPETTI TECNICI PER LA REALIZZAZIONE e GESTIONE	REFERENTI
1. GRUPPO Bisogni di comunità - Casa della salute come ambiente non ospedalizzato, reti di vicinato, integrazione	1. CDS come collettore dei servizi, degli enti e delle associazioni del territorio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Evitare commistioni di uso non proprie e definire bene gli spazi della CDS (Santamaria Vincenzo, MMG; Stefano Botti, Grade)</li> <li>• Formalizzare collaborazioni con le associazioni in riferimento ai percorsi di cura, per segnalare ambiti di miglioramento (Giovanna Bazzani Ausl)</li> <li>• La medicina di gruppo avrà la segreteria; nella CDS sarà attivo il PUA per progettare a livello socio sanitario la presa in carico del paziente (M. Greci ,Ausl)</li> </ul>	Ausl, sportello socio sanitario Unione , gruppo fotografico Prisma, ANDOS, AL CASTLEIN, Coop.Madre Teresa, Marina Davolio (AVIS CORE ), Scuola, Caritas, Parrocchia, Orienna Malvoni, Fabio Montanari, Ferruccio Paterlini, Mariarosa Graziosi, Ioris Marconi, Aima, Auser (Montanari), Gabriele Alberini, Botti Stefano, Paterlini Franca, Bellini Paolo, Andreotti Stefano, Fontechiari Monica, Sgavetti Leonardo
	2. Riconoscere la salute anche nei momenti di socialità. La CDS come spazio sociale aperto: creare opportunità e spazi concreti per le Associazioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Spazi disponibili: sale riunioni, sale di attesa</li> <li>• Organizzare laboratori per l'uso della carta pesta rivolti ai bambini (Associazione Al Castlein)</li> <li>• Aima potrebbe usare la sala riunioni per le serate di informazione e sensibilizzazione (Renata Azzali, Aima)</li> <li>• Serate/incontri sull'affido/adozione (Saccani Federica, assistente sociale Unione)</li> <li>• Serate/incontri sulle abitudini sane (Davolio Mariagrazia, Grade-Core)</li> <li>• Organizzazione di eventi, ad es. durante l'Ottobre rosa, come il mese mondiale della prevenzione al seno (Spaggiari Roberta, Andos)</li> <li>• Serate/incontri formativo sul tema dell'oncologia (Stefano Botti/ Simona Bertaccini, Grade)</li> <li>• Serata/incontro formativo sul tema dell'agopuntura come terapia di supporto (Stefano Botti Grade potrebbe fornire possibili contatti)</li> </ul>	
	3. inclusione sociale delle fasce deboli	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzare piccoli gruppi di ragazzi disabili per trovarsi nel tempo libero con attività di atelier (Saccani Federica, assistente sociale Unione)</li> <li>• Sostegno alle famiglie che hanno malati psichici o anziani, "non ospedalizzati". Interventi a domicilio (Franca Paterlini Parrocchia/scuola)</li> </ul>	
	4. Prevedere nella CDS attività non socio sanitarie; coinvolgere i giovani e sviluppare le reti di vicinato	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prevedere interventi graduali nel tempo di attività alternative a quelle socio sanitarie (Stefano Botti Grade)</li> <li>• L'associazione Prisma chiede la possibilità di usare uno spazio all'interno della CDS (Davoli Duiglio Prisma)</li> <li>• Cene di raccolta fondi per la CDS (Associazione Al Castlein)</li> <li>• L'Ass. Prisma è disponibile ad allestire mostre temporanee di foto e pittura, anche in collaborazione con altri gruppi, ad es. con il centro giovani di Bagnolo e l'evento FotografAndos di Reggio Emilia (Davoli Duiglio Prisma; Spaggiari Roberta, Andos).</li> </ul>	
	GENERALI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il servizio potrebbe accogliere le esigenze dei cittadini residenti nei comuni esterni all'Unione (Santamaria Vincenzo, MMG)</li> <li>• Il possibile responsabile organizzativo degli spazi nella CDS sarà un referente delle cure primarie o il coordinatore infermieristico</li> <li>• Tener conto nella progettazione della barriere percettive (anziani, bambini), quindi colori, materiali, ecc...</li> <li>• Laboratorio infermieristico nella CDS</li> <li>• Durante gli incontri di nucleo son previsti momenti di condivisione tra MMG e dell'ambito specialistico (M. Greci , Ausl)</li> </ul>	

GRUPPO TEMATICO	AZIONI	ASPETTI TECNICI PER LA REALIZZAZIONE e GESTIONE	REFERENTI
2. GRUPPO Fragilità – Anziani, disabilità	1. Spazi e saperi in Asp da mettere a disposizione come offerta di servizi flessibili in termini di percorsi riabilitativi/gestione cronicità e orientamento all'accesso e all'utilizzo dei servizi socio-sanitari pubblici dalla CDS	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aumentare la sinergia e la collaborazioni di Asp con CDS a partire dai temi, quali: problematiche legate alle funzioni genitoriali, disagio economico, gestione di anziani con problematiche, i centri diurni come risorsa per interloquire, ecc... (Pierpaolo Salvarani, presidente di Asp Opus Civium)</li> <li>• Le prestazioni infermieristiche e mediche, possono essere integrate con il presidio della CDS? (Pierpaolo Salvarani, presidente di Asp Opus Civium)</li> <li>• Prevedere lo sportello sociale nella CDS: intervento per avvicinare la CDS ai problemi della cittadinanza, un primo punto di ascolto per le esigenze, ad es. anziani e famiglie fragili. (Pierpaolo Salvarani, presidente di Asp Opus Civium)</li> <li>• Lo sportello badanti è presente tre giorni la settimana e potrà avere spazio nella CDS (Negri Elisabetta Ausl)</li> <li>• Nella CDS ci sarà un infermiere h24 per la "terminalità" e assistenza h24 da parte del MMG (Negri Elisabetta Ausl)</li> </ul>	Asp, Ausl, sportello socio sanitario Unione, AVO, AUSER, Pub Ass., Caritas, Parrocchia, Daniela Dall'Aglio, Ethel Bassi, Daniela Barresi, Federica Mussi, Uliyanov Soncini, Alfredo Speroni, Valentina Gozzi, Stefania Perna, Pamiggiani Giuliano CNA pensionati, Aima, AVO, Viola Lara, Salvarani Pierpaolo, Sassi Franca, Maddalena Marzocchi, Giroladini Giulia, Paterlini Luciano, Daniela Bonvicini (Avo), Davoli Giorgio, Torreggiani Stefano
	2. Approfondimento sul tema della riabilitazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nella CDS si lavorerà principalmente con pazienti di bassa complessità riabilitativa (ad es. fratture), quindi che prevedono un solo professionista, il neurologico è complesso. Il livello lo deciderà il medico e il coordinatore (Alena Fiocchi e Rancati Jacopo Matteo Ausl)</li> <li>• Le fisioterapiste della CDS lavorano in sinergia/equipe con gli infermieri domiciliari e hanno esperienze rispetto l'intervento domiciliare ad es per la valutazione dell' ambiente di vita di un anziano: il personale della riabilitazione può organizzare corsi di formazione rivolti a famigliari, infermieri e badanti che seguono l'anziano, ad es sfruttando la sala riunioni della CDS (Ferrari Roberta, Fontani Sandra, Sassi Franca, servizio riabilitazione CDS)</li> <li>• Coniugare le attività riabilitative della CDS con le strutture fuori: ad es. creare un giorno fisso per l'operatore si occupa del domicilio, oggi è organizzato su agende individuali (Alena Fiocchi e Rancati Jacopo Matteo Ausl)</li> </ul>	
	3. Incontro con le associazioni e le istituzioni dell'Unione coinvolte nel sistema di welfare locale, al fine di precisare necessità ed esigenze anche tecniche d'integrazione delle risorse in campo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Istituire un gruppo ristretto di lavoro su tematiche specifiche rispetto gli utenti fragili per evitare la ridondanza tra i vari settori/servizi e gestire l'utenza modo organico (Santamaria Vincenzo, Medico di Medicina Generale)</li> <li>• PUA: accoglienza mirata sui bisogni delle persone e sensibilizzazione sulle iniziative nella CDS</li> <li>• Comunicazione e coordinamento tra strutture, istituzioni (Unione, Coop Madre teresa, Asp, ecc...), Ausl e Associazioni: istituire un tavolo tecnico che si incontra periodicamente. Individuare dei referenti/responsabili (ad es. coordinatore dei MMG, delle associazioni, ecc...) (Santamaria Vincenzo, medico di Medicina Generale)</li> <li>• Coordinare gli operatori sanitari nella gestione quotidiana della CDS</li> <li>• Prevedere annualmente una FSC (formazione sul campo) con crediti ECM anche per la CDS, in cui gli operatori possano personalizzare ad hoc i bisogni strutturali e la gestionali dei locali.</li> <li>• Governo forte (da parte dell'Unione) per il coinvolgimento continuo dei soggetti associativi del territorio per: rendere l'utente partecipe rispetto la complessità del servizio e comunicare il servizio ai propri associati; ad es. come cambierà il servizio nei prossimi anni? (Giuliano Pamiggiani Cna Pensionati)</li> <li>• Il tavolo di coordinamento delle associazioni che operano a Castelnovo Sotto esiste già (Alfredo Speroni)</li> </ul>	
	4. Organizzare eventi formativi presso la CDS	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La formazione per i cittadini "la salute in generale": demenze, badanti, riabilitazione, disabilità psichica, dipendenze patologiche, ecc...</li> </ul>	
	5. CDS come spazio accogliente	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Possibilità che le persone disabili (in particolare cognitivo) trovino nella CDS un ambiente accogliente dal punto di vista fisico, spaziale, visivo, del linguaggio non scritto, simbologia, colori, comunicazione facilitata, ecc... Tali interventi permettono di diminuire i disagi dell'utente. Disponibili per una consulenza (Rossi Mara, Handicap adulto RE).</li> </ul>	
	6. Sportello farmaceutico	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prevedere uno sportello farmaceutico (ad es. farmacie comunali) rivolto sia all'interno che all'esterno della CDS</li> </ul>	

GRUPPO TEMATICO	AZIONI	ASPETTI TECNICI PER LA REALIZZAZIONE e GESTIONE	REFERENTI
3. GRUPPO Promozione – eventi e spazio dedicato presso la CDS, immigrazione	1. Organizzare eventi e prevedere uno spazio dedicato alla promozione della salute nella CDS, per temi come: fumo, sessualità, alimentazione, dipendenze, ecc... Possibilità di invio a questo spazio tramite invio del curante, dell'ostetrica, dell'infermiera o accesso diretto dell'utente.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sportello "anti fumo/alcool/alimentazione/attività fisica" ( in prova al Santa Maria Nuova e all'ospedale civile di Guastalla) che riceve in orari e giorni prestabiliti. Anche su segnalazione del MMG (Rita Montedoro Infermiere Specialistica Ambulatoriale CDS Nord Reggio Emilia; Marco Tamelli Associazione Luoghi di prevenzione)</li> <li>• Organizzare momenti seminariali di sensibilizzazione sul tema "anti fumo/alcool/alimentazione/attività fisica". L'Ass. Luoghi di prevenzione organizza già 5 corsi "anti fumo" in provincia di RE e potrebbe gestire tali momenti (ad es. nel mese di maggio dedicato al contrasto al tabacco e marzo alla prevenzione) coinvolgendo anche le scuole con strumenti interattivi. A seguito dell'iniziativa se ci sono persone interessate della zona si potrebbe creare un gruppo di lavoro specifico (Marco Tamelli Associazione Luoghi di prevenzione)</li> <li>• Creare uno spazio interattivo nella CDS con strumenti per sensibilizzare gli utenti sul tema "anti fumo/alcool/alimentazione/attività fisica", ad es. prevedere messaggi di sensibilizzazione e trasmetterli nei video in sala di attesa, o creare un percorso con attività divertenti, ecc... La gestione dello spazio potrebbe essere svolta da un volontario di un'associazione locale. Dove prevedere questa attività? Creare sinergia con le associazioni locali, tra cui ad es. Andos, i Gruppi di cammino e altre che "ruotino" nella gestione dello spazio (Marco Tamelli Associazione Luoghi di prevenzione)</li> <li>• L'Ass. Luoghi di prevenzione è disponibile a sostenere attività di formazione sul tema "anti fumo/alcool/alimentazione/attività fisica", ad es. ha già fatto formazione agli o.s. per raccogliere disponibilità dai pazienti sugli stili di vita senza fumo (Marco Tamelli Associazione Luoghi di prevenzione)</li> </ul>	Ausl, Asp, sportello socio sanitario Unione, Stefania Perna, Rita Montedoro, Loretta Friggeri, Fontani Sandra, Maddalena Marzocchi, Mara Manghi, Dazzani Gloria, Annalisa Santachiara, Maddalena Marzocchi, Sandra Fontani, Etel Bassi, Roberta Ferrari, Alessandro Barbieri, Bruna Russo, Maura Landini SPI CGL UDI, Claudia Vignudelli, Francesco Monica, Raso Alessandro, Tiziana Sgavetti, Manfredi Elvira, Don Gabriele Carlotti
	2. Prevedere nella CDS attività non socio sanitarie; coinvolgere i giovani e sviluppare le reti di vicinato	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Avis sarà all'interno della CDS con il servizio prelievi . Propone di promuovere eventi di socialità e raccolta fondi (creare sinergia con l'associazione Al Castlein, azione 2 gruppo 1). Organizzare ad es. un evento nell'area cortiliva tra la CDS e la casa di riposo che può essere collegato alla promozione della salute e stili di vita. (Avis Christian Braga)</li> <li>• Coinvolgere il Sap per affidare a persone disabili alcune attività di preparazione dell'evento (ad es preparazione gnocco, dello spazio, ecc...). (Avis Christian Braga)</li> </ul>	
	3. Prevedere una scuola di italiano per mamme straniere, con insegnanti donne e spazio bambini	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il CPA organizza già la scuola di italiano; portare questa esperienza nella sala riunioni della CDS, è più centrale e raggiungibile anche a piedi. Prevedere insegnanti donne. Prevedere uno spazio destinato ai bambini che possa ospitarli durante il corso donne (ad es in sala di attesa) gestito da volontari o madri straniere. (Ethel Bassi, Maddalena Mazzocchi)</li> <li>• Collegare l'attività ad altre iniziative con la sala "salute donna" ad es. sessualità e stili di vita. Le donne stesse potrebbero portare le loro esigenze per organizzare eventi ad hoc. Coinvolgere: la pedagogista delle scuole dell'infanzia (Silvia Conti), donne straniere integrate e che parlano di italiano e possano fare da "mediatrici", le mediatrici dello sportello sociale. (Ethel Bassi, Maddalena Mazzocchi)</li> <li>• Dipartimento Educativo ASP propone una collaborazione con la Casa della Salute nell' area Salute Donna e Consultorio sui temi della genitorialità (non solo per le donne straniere)</li> </ul>	